

Visita pastorale a Soncino e Casaletto, il Vescovo: «Non si deve mai avere paura di seguire il Signore»













[Guarda la photogallery completa](#)

«Gioia, gratitudine e speranza. Sono i sentimenti che porto nel cuore, perché in questi giorni ci siamo incontrati, ci siamo capiti, ci siamo ascoltati e ci siamo voluti bene». Così il vescovo Antonio Napolioni all'inizio della Messa solenne, nella mattinata di domenica 3 marzo, nella pieve di Santa Maria Assunta, che ha concluso la sua visita pastorale alle parrocchie di Soncino (con la frazione Isengo) e di Casaletto di Sopra e Melotta. Una celebrazione presieduta dal vescovo e concelebrata dal parroco di Soncino don Giuseppe Nevi con il vicario don Gabriele Barbieri e don Rinaldo Salerno (residente in paese) e da don Massimo Cortellazzi, parroco di Romanengo, Casaletto di Sopra e Melotta.

Una Messa molto partecipata – alla presenza anche del gruppo scout Soncinol – nella quale il vescovo ha esortato a essere «Chiesa di Gesù che porta a compimento la legge di Dio nel discorso della montagna», a essere «Chiesa del Tempio, dove per Tempio si intende Cristo, la sua persona e il suo corpo» e conclusa ricordando agli abitanti di una terra ricca di santità, passata, presente e futura che “non si deve mai avere paura di seguire il Signore».

Iniziata nella serata di giovedì 29 febbraio con un momento di preghiera che il vescovo ha vissuto insieme agli operatori e ai volontari delle parrocchie nella chiesa San Giacomo, la visita pastorale ha toccato ogni aspetto del tessuto sociale, spirituale e politico-amministrativo di Soncino e dei paesi limitrofi.

Significativa la visita alla Rsa della Fondazione Soncino, nella quale si tocca con mano, quotidianamente, la fragilità delle persone, così come l'incontro, in forma privata, con delle famiglie del posto provate da recenti lutti.

Molto sentito anche il momento dell'incontro con gli amministratori comunali e con il volontariato locale nella mattinata di sabato, presso la sala consiliare del Municipio, dove il sindaco di Soncino Gabriele Gallina, presente il suo

collega di Casaleto di Sopra Roberto Moreni, ha fatto gli onori di casa presentando e dando la parola prima ai suoi assessori e poi agli esponenti dell'associazionismo locale. A tutti quanti il vescovo ha spiegato che «Se la parrocchia è più parrocchia, se il Comune è più Comune, se la famiglia è più famiglia c'è un guadagno per tutti, ma questo guadagno è proficuo se c'è un discernimento comune»; dopodiché ha rivolto loro un'esortazione: «Che questa consuetudine di dialogo fra le associazioni, la Chiesa e le Istituzioni sia sempre più fruttuosa».

















Guarda la photogallery completa

Fra le realtà visitate dal presule anche il centro di formazione professionale della cooperativa InChioostro, da lui definita come una scuola particolarmente importante e interessante perché «promuove l'integrazione aiutando la società a essere migliore e sostenendo, con il suo operato, che le diversità possono diventare ricchezza».

Non sono mancati i classici momenti delle visite pastorali: l'incontro con i bambini delle scuole materne, quello con i ragazzi e i giovani e pure quelli con le loro famiglie.

Né è stato tralasciato un apposito momento (sabato pomeriggio) con le comunità di Casaletto di Sopra e di Melotta.

«Al termine di questa visita pastorale – commenta don Giuseppe Nevi – vi sono un paio di riflessioni da fare. La prima è che vanno coniugate fede e ragione: non si può credere senza pensare e non si può pensare senza credere. La seconda è sui vari mondi che abbiamo incontrato in questi giorni: sotto un'apparente normalità esistono persone di grande fede». Lo stesso don Nevi, al termine della Messa di domenica mattina, nel suo saluto finale, ha sottolineato come a conclusione della visita pastorale «si va avanti con la certezza che l'opera del Signore si realizza anche nel nostro tempo».

Il video integrale della celebrazione nella Pieve di Soncino